

Preghiere di intercessione spontanee

VocNotes

Qui potrai trovare una breve e intensa
riflessione sullo Spirito Santo
tenuta da Roberto Benigni
spiegando Dante Alighieri
<https://bit.ly/3xTuWaq>



«Le ferite che ci teniamo dentro non creano problemi solo a noi, ma anche agli altri. Ci rendono paurosi e sospettosi: all'inizio chiusi, alla lunga cinici e indifferenti. Ci portano a reagire nei confronti degli altri con distacco e arroganza, illudendoci che in questo modo possiamo controllare le situazioni. Ma è un inganno: solo l'amore guarisce alla radice la paura e libera dalle chiusure che imprigionano. Così fa Gesù, venendoci incontro con dolcezza, nella disarmante fragilità dell'Ostia; così fa Gesù, Pane spezzato per rompere i gusci dei nostri egoismi; così fa Gesù, che si dona per dirci che solo aprendoci ci liberiamo dai blocchi interiori, dalle paralisi del cuore. Il Signore, offrendosi a noi semplice come il pane, ci invita anche a non sprecare la vita inseguendo mille cose inutili che creano dipendenze e lasciano il vuoto dentro».
(Papa Francesco - Omelia nella Solennità del Corpus Domini 2020).

IL DONO DI CRISTO

Guida: Abbiamo solo da qualche settimana celebrato la Solennità della Pentecoste e ci prepariamo a vivere quella del Corpus Domini. Lo Spirito Santo è lo Spirito di Cristo ed è la Persona divina che diffonde nel mondo la possibilità di imitare Cristo, dando Cristo al mondo, così come egli si è dato a noi, e facendolo vivere in noi.

Nell'insegnamento e nell'opera di Cristo, e della sua totale donazione nulla è più essenziale del perdono. **In questo mese preghiamo proprio per chiedere insieme l'intercessione dello Spirito su di noi, per renderci autentici cristiani** che sperimentano e donano la misericordia del Padre. Una misericordia che trasforma il cuore di pietra in cuore di carne per donarlo e spezzare, gli uni per gli altri, la nostra vita come Cristo.

Preghiamo insieme con le parole di San Giovanni Paolo II

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.
Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.
Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.
Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.
Giovanni Paolo II (cf Dominum et vivificantem n. 67)

Restiamo qualche istante in silenzio rileggendo la preghiera e poi condividiamo la frase che risuona in noi con più forza.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 15,26-27; 16,12-15

²⁶ Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; ²⁷ e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

¹² Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³ Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. ¹⁴ Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. ¹⁵ Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

MEDITO LA PAROLA

Riflessione a cura di padre Ermes Ronchi

Ancora e sempre Pentecoste: quando ti senti perdonato e amato forse ancora di più dopo il tuo errore, è lui, lo Spirito. **Quando senti nascere in te l'umile rete di forza e di pace mentre affronti la prova, è ancora lui, lo Spirito.** La capacità di intravedere, il guardare con speranza, con occhi « altri » capaci di sorprendere le gemme più che le cose evidenti e finite, è ancora lui, lo Spirito. La capacità di contemplare e fidarti della sconvolgente debolezza delle cose sul nascere; il coraggio di essere

spesso soli a vegliare sui primi passi degli incontri, soli a guardare lontano e avanti, è lui, lo Spirito creatore.

A ciascuno è data però una manifestazione particolare dello Spirito. Se Cristo ha riunificato l'umanità, lo Spirito ha diversificato le persone. All'unità del sangue della croce si accompagna la diversità del fuoco: nel giorno di Pentecoste le fiamme dello Spirito si dividono e ognuna illumina una persona diversa, sposa una libertà irriducibile, annuncia una vocazione. Lo Spirito dà ad ogni cristiano una genialità che gli è propria, e ciascuno deve essere fedele al proprio dono. **E se tu fallisci, se non realizzi ciò che puoi essere, ne verrà una disarmonia nel mondo intero, un rallentamento di tutto l'immenso pellegrinare del cosmo verso la vita,** una ferita alla Chiesa: come corpo di Cristo, essa esige adesione e unità; come Pentecoste vuole l'invenzione, la libertà creatrice, la battaglia della coscienza. Il suo compito, in questi tempi in cui la Pentecoste si fa segretamente più intensa, è generare al mondo uomini liberi, responsabili e creativi.

Tutte le icone della Pentecoste sono colme di volti: il regno dei volti individuali è il regno dello Spirito santo, bellezza che si posa su uomini e cose come un richiamo perenne, strada verso il fondo inesauribile dell'anima. Tutti sentono parlare la loro lingua nativa. Mi piace pensare allo Spirito che fa diventare tua lingua la Parola di Dio: tua lingua e tua passione e tuo cuore (A. Casati).

Lo Spirito altro non fa' che, come in Maria, incarnare anche in te la Parola. Perché il divino e l'umano trovano compimento solo così: l'uno nell'altro. **Dio parla con le tue parole, piange le tue lacrime, ti sorride come nessuno.** E le tue mani sono le sue mani, la tua parola gli dà parola, la tua vita disseta la sua sete di vita.

«Le anime sono nella maggior parte distratte; come possono, quindi, intendere il richiamo soavissimo dello Spirito Santo che parla soltanto ai puri di cuore ed alle menti raccolte?»

Non ci resta che un grande mezzo: aumentare il nostro interiore fervore, diventare con Gesù una unità sempre più consumata»
(Giorgio La Pira)